

## Minacce a Toti e Bassetti e sabotaggio della campagna vaccinale: la polizia postale smantella un'associazione segreta di no vax

di **Redazione**

18 Novembre 2021 - 11:09



**Liguria.** Un'associazione segreta di no vax-No Green Pass, dedita ad attività illecite e composta da affiliati che hanno assunto il nome di "Guerrieri ViVi" è oggetto di una vasta operazione condotta in queste ore, su tutto il territorio nazionale, dalla Polizia di Stato.

L'operazione, coordinata dalla direzione distrettuale antimafia della Procura della Repubblica di Genova, è tesa ad individuare i vertici e le figure intermedie del sodalizio, le cui attività erano pianificate da un numero ristretto di individui.

In particolare il **compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni della Liguria**, con il coordinamento del servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni, e con la partecipazione diretta dei compartimenti di Milano, Torino, Bari, Roma, Firenze, Venezia, Trieste, Palermo e Catania, nonché delle **Digos** di queste città su input della direzione centrale della Polizia di Prevenzione **ha eseguito, nelle prime ore di questa mattina, 24 perquisizioni:** tra questi, **c'è anche un savonese.**

L'indagine è stata avviata nel più ampio contesto degli accertamenti volti a identificare gli autori di **minacce rivolte a esponenti delle istituzioni regionali** (tra cui il *governatore di Regione Liguria Giovanni Toti*) e a **un medico infettivologo (Matteo Bassetti)**, criticati per le loro posizioni a favore della vaccinazione.

I reati ipotizzati allo stato sono **costituzione e partecipazione ad associazione segreta e istigazione all'interruzione di pubblico servizio**.

La **propaganda** tesa ad avvicinare proseliti avveniva su **Facebook**. Il **reclutamento** degli affiliati, che prendevano il nome di "Guerrieri ViVi" ed ai quali veniva assegnato un **numero di matricola**, avveniva invece su **canali Telegram pubblici**, mentre il **coordinamento** delle azioni su **canali Telegram segreti**.

Il **simbolo** dell'organizzazione è **formato da una doppia V racchiusa da un cerchio**, di colore rosso, probabilmente ispirato al film "V per Vendetta."

Una volta entrati nelle chat di reclutamento, **gli aspiranti guerrieri dovevano ascoltare una serie di audio**, registrati da una voce contraffatta, nei quali **si parlava dell'instaurazione di un nuovo ordine mondiale**, governato da intelligenze artificiali e si ipotizzavano **parallelismi tra il regime nazista e l'attuale situazione di emergenza**. Finito il percorso di formazione **l'aspirante guerriero doveva superare un esame** e veniva guidato da un tutor per la realizzazione delle prime operazioni.

Gli appartenenti all'associazione erano **indotti a compiere azioni di vandalismo ai danni di centri vaccinali**, ad **intralciare e sabotare la campagna di vaccinazione**, e a **pubblicare** in maniera coordinata e ad orari prestabiliti, **tramite account falsi, post denigratori** che prendevano di mira in particolare politici, infettivologi e giornalisti.

**Specifici programmi di reclutamento** erano stati previsti per i No-Vax appartenenti alle categorie dei **sanitari**, degli **insegnanti** e degli **appartenenti alle forze dell'ordine**. Sono **in corso le indagini** volte a identificare altri affiliati e i responsabili degli atti vandalici e degli altri reati commessi dagli aderenti all'associazione.

"I membri di questa associazione segreta erano identificati da una matricola, anche i capi quindi non rendevano nota la loro identità - spiega **Lucia Muscari**, dirigente della polizia postale della Liguria - La particolarità è che agli associati venivano fatti dei test, dovevano studiare del materiale e superare una serie di prove, per essere ritenuti idonei a compiere azioni di disturbo". Tra le attività del gruppo non c'erano infatti solo le offese sui social, gli obiettivi erano molteplici: "Si occupavano ad esempio di creare problemi agli hub vaccinali, intasandoli con prenotazioni che poi non andavano a buon fine, e pianificavano azioni di disturbo, danneggiamenti e imbrattamenti".

**Un solo ligure coinvolto, un uomo di 56 anni residente in riviera nella provincia di Savona** che, secondo gli investigatori, sarebbe stato un elemento particolarmente importante nella rete, come testimoniava anche il suo numero di matricola, tra i più alti fra quelli assegnati.